

non essendo ancora il Colegio ussito fuora di cheba, messeno la dita parte, che 'l prefato suo fiol resti a la dita contestabilità; 20 di no, fu presa.

Fu posto, per li diti, che avendo renoncià domino Filippo Donato qu. sier Hironimo dotor uno canonichà di Padoa a domino Zuan Vicenzo Dolze dotor et auto le bolle dal Papa, li sia dato possesso, et fu presa: 129, 10, 2.

Et volendo li Provedadori sora le aque e Provedadori di comun meter certa parte utele di cavar i rii de questa terra, el Colegio li parse prima intrar in le cosse importava più, et cussì Alberto Tealdini andò in renga et lexè la letera, di 16, di sier Marin Zorzi dotor, orator in corte, et questa di 25, di sier Marco Minio, leta ozi un'altra volta, zereha la richiesta dil Papa di una galia etc.; et leto il breve dil Papa di credenza in domino Latino Juvenal, dato a di 25 etc.

Fu posto, per li Savii tutti di Colegio d'acordo, una letera a l'orator nostro in corte, come, hessendo venuto questa matina in Colegio domino Latino Juvenal nontio pontificio, con uno brieve di credenza, et exposto la sententia dil Nostro Signor per obviar a la fusta ch'era a Zara e altri navllii vol armar Francesco Maria olim ducha di Urbin, siamo contenti l'armi di qui una di le nostre galie a tutte sue spese etc., sicome *etiam* per letere di esso orator si à inteso questa instessa requisition esserli stà fata per Soa Beatitudine. Al che prima ringratiamo Soa Santità di le optime dimonstration fatoli a la prima audientia, accertando Soa Beatitudine nui li semo obsequentissimi fioli; et quanto a la fusta di Zara, nui ordinassemo a quelli rectori non fusse mossa, ni armata senza licentia nostra, et cussì havemo replicato le letere. Quanto a la galia, siamo contenti servire Soa Santità, perchè ogni ben di quella e di la Santa Sede reputamo nostro, con altre parole; e da mo' sia preso che damatina, per il Principe nostro, sia dito al prefato suo nontio tal deliberation, e scritto a l'orator nostro in Franza, et al secretario a Milan la comunichation. Et sier Lunardo Emo el consier, fe' lezer una soa opinion, che voleva la letera fina dove dice di la fusta; ma di la galia voleva dir che non potevamo darla al presente. Et andò in renga e parlò per la sua opinion, che l'havea voluto si tratasse questa materia in questo Consejo, perchè non li pareva di darge galie etc., per non intrar in nova guerra, alegando il Pontifice non aver fato operation etc.; et fe' lezer una letera dil rezimento di Cypri, di 11 Zener, la qual non era stà leta, come era stà portato uno brieve de li del Papa, par sia fato a requisi-

tion del Gran Maistro di Rodi, et manda la copia fata questo Avosto, per il qual li comanda, in pena di excommunicatione, non debi più scuoder le decime di la gran comendaria di Cypri, qual è dil cardinal Corner etc.; unde, dito rezimento scrive questi dani erano dedicati a pagar stratoti e fanti serveno a custodia de dita ixola; la qual letera fo ben a farla lezer, nè il Papa doveva mandar quel brieve in Cypri ma a la Signoria, si pur el voleva, ergo etc. Poi compito di parlar, conzò la soa parte, si dicesse che non armandosi la fusta a Zara non achadeva armar più galia. Et li rispose sier Alvise da Molin procurator, savio dil Consejo. Poi parlò sier Zorzi Emo procurator, con gran compassion di tutti, et fece una excelentissima renga, narando gli infortunii di suo fiol, e vol pagar li danni l'è auto et tornar al suo exilio etc. Poi parlò per la parte, qual non laudava ni una, ni l'altra. Darla non voleva; regalarla non era ben: tuor una via media, con dirli semo coalizadi col Christianissimo re, senza il qual non ne par far alcuna deliberation senza soa participation; et che faremo meter in ordine in l'Arsenal nostro, et aspetteremo risposta di soa Christianissima Maestà. Poi li rispose sier Domenego Trivixan el cavalier procurator savio dil Consejo, e fece bona renga, da senator, per la sua opinion, esortando a concedergela; chè saria tuorsi il Papa nemigo etc. Poi disse che l'Imperator havia scritto una letera al Papa, di 8 Zener, che li diceva, la qual si ha auto per via di Franza. Hor venuto zoso, sier Alvise Mozenigo el cavalier, va orator al Turco, andò suso danando l'opinion di Savii, e che 'l Turco, sentendo si arma per il Papa a Venecia, dirà la Signoria arma contra de mi, e si volterà a esser nostro inimico.

Et venuto zoso, sier Zuan Trivixan savio a terra ferma messe si vadi intertenendo ditto noncio, e si scrivi a Milan al secretario intendi la opinion di monsignor di Lutrech sopra questa richiesta.

Et sier Piero Trun savio a terra ferma, sier Marco Miani, sier Marco Tajapiera savii ai ordeni volemo indusiar; sichè andono 4 parte. La prima de l'Emo consier, seconda di Savii, la terza di sier Zuan Trivixan, quarta l'indusia. Fo 5 di no, 23 di l'Emo, 30 di Savii, e queste andono zoso. 55 dil Trivixan, 85 dil Trun di l'indusia. *Iterum* queste do balotate, 2 non sincere, 75 dil Trivixan, 121 dil Trun, e fo preso l'indusia, e fo comandà gran credenza e sacramentà a le porte tutto el Consejo.

Di sier Vicenzo Capelo capitano del regno di Cypri, date a Famagosta a di 29 Dezem-